

LA POLEMICA

Fitofarmaci e anti-parassitari nei fogli di cera per gli apicoltori

Il consigliere Zanoni (Pd) attacca duramente la Regione Fatte fare le analisi, Apimarca rinuncia al progetto e restituisce tutto il materiale
VENEZIA

Con una mano stanziata 50 mila euro per prevenire i rischi derivanti dall'uso o dal riciclo di favi e cere contaminati da pesticidi. Con l'altra mano distribuisce agli apicoltori fogli di cera d'ape contenenti fitofarmaci, antiparassitari e sostanze estranee alla cera, in particolar modo la paraffina, presente con una percentuale del 10 per cento.

CERA D'APE

La Regione finisce sotto accusa per il progetto "Cera d'ape" che doveva fornire oltre 20 mila fogli di cera d'ape (di 12 lotti commerciali diversi) agli apicoltori di nove associazioni. «Ma questi fogli sono contaminati», de-

nuncia il consigliere regionale del Pd Andrea Zanoni che ha presentato un'interrogazione.

Ad accorgersi che qualcosa non andava nei fogli di cera sono stati quelli di Apimarca. Peraltro pare che l'odore di carbone fosse così forte da non lasciare molti dubbi sulla presenza di paraffina. «Hanno chiesto le analisi all'Istituto **zooprofilattico** delle Venezie, che aveva fornito i fogli», racconta Zanoni. «In mancanza di risposte, si sono fatti fare le analisi dal Crea. È emerso che ci sono dodici residui di fitofarmaci e antiparassitari, tra cui un acaricida - la propargite - vietato in Europa dal 2011». Alla fine, Apimarca ha rinunciato al progetto e ha restituito i fogli all'Izsve.

CHIAREZZA

E Zanoni ora chiede alla

giunta di far chiarezza. Ma per l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Pan non c'è nessun caso: «La cera non è un prodotto alimentare, per cui non sono previsti valori minimi di legge. E il progetto è stato approvato dalla consulta regionale per l'apicoltura, che rappresenta il sistema delle associazioni apistiche».

Ma Zanoni non molla: «La legge esiste, è un regolamento dell'Unione europea che mette limiti ben definiti per

L'assessore Pan:

«Non è un prodotto alimentare, non sono previsti valori minimi»

le sostanze chimiche come la Propargite, per tutti i pro-

dotti dell'apicoltura: miele, propoli, pappa reale, polline, cera, veleno delle api.

Pan non conosce questa legge o fa finta, non c'è una terza possibilità».

Il regolamento in questione è il numero 832/2018, in vigore dal 6 giugno scorso. Alla voce "Miele e altri prodotti dell'apicoltura" per la propargite fissa un limite di 0,05 mg/kg.

«Limite ampiamente superato dai fogli cerei dei lotti 1 e 2 forniti dall'Izsve», conclude Zanoni, «così come certificano le analisi chimiche dalle quali è emersa la presenza rispettivamente di 0,552 mg/kg e 0,454 mg/kg di propargite. In entrambi i lotti il limite massimo è stato perciò superato di dieci volte».

Cristiano Cadoni

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

